

PROGETTO SPECIALE DI SPETTACOLO

Per le classi quarte e quinte degli Istituti Superiori.

Dal 18 al 21 gennaio 2016

TEATRO FONDERIA LEOPOLDA (Follonica)

EDIPUS per le scuole.

A proposito dell'allestimento di "Edipus" di Giovanni Testori

Incontri, prove aperte e matinée per le scuole, condotti da Leo Muscato ed Eugenio Allegri

Non è consuetudine inserire in un cartellone teatrale un progetto di allestimento che termina la sua corsa senza essere presentato al pubblico, ma l'idea è proprio quella di offrire un progetto di lavoro teatrale "in fieri" a quei gruppi di interesse, associazioni culturali, circoli artistici, singoli appassionati che nella provincia di Grosseto formano un esperimento molto particolare, non consueto: il "Cantiere Cultura".

L'idea, che potrà e dovrà essere replicata di stagione in stagione, parte con un lavoro che vede protagonista Eugenio Allegri. Il direttore artistico del Teatro Fonderia Leopolda si mostra agli utenti del "suo" teatro nella veste di "attore alle prove"; alle prese con un dramma struggente del teatro italiano contemporaneo, "Edipus", ed un autore, Giovanni Testori, "cui la cultura italianadovrà saldare tutti i conti che ha in sospeso nei confronti della sua figura e della sua opera". A dirigere l'altro lato del lavoro in teatro, quello dello studio del testo, dell'allestimento delle scene, dei costumi, del disegno delle luci, della scelta della colonna sonora, coadiuvato da una collaudata squadra di collaboratori, il regista Leo Muscato, ormai affermato e riconosciuto talento della scena italiana.

Al termine di quattro giorni di allestimento, lo spettacolo "EDIPUS" di Giovanni Testori, verrà presentato esclusivamente in matinée per le scuole e sarà rivolto alle sole classi quarte e quinte degli Istituti Superiori, poiché la particolarità dei temi: quello del complesso edipico manifestato attraverso la rivolta individuale e violenta di Edipo contro il padre Laio e la madre Giocasta, quello del confronto con il testo classico di Sofocle, quello della profonda e controversa religiosità di Testori, dei tabù sessuali, e infine del linguaggio dei suoi testi; misto di francesismi, latinismi e dialetto lombardo; linguaggio dissacrante, irriverente, ironicamente blasfemo ed esilarante, lo rendono più fruibile attraverso un lavoro di approfondimento culturale e di preparazione didattica ed educativa che meglio si addice alle ragazze e ai ragazzi che abbiano maggiormente sviluppate le capacità critiche adatte a facilitare la visione e la comprensione dello spettacolo.

Il dibattito finale tra insegnanti, studenti e attore chiude il percorso di riflessione sui tanti temi della letteratura, della filosofia e della didattica scolastica ad esse collegata, che lo spettacolo induce ad affrontare. L'argomento della ribellione generazionale, della rivolta individuale ed individualistica, della solitudine, diventa occasione per affrontare in gruppo alcuni temi quali quelli del disagio e dell'incomunicabilità, non solo giovanile.

Sono disponibili su richiesta articoli di presentazione e critica dello spettacolo tratti da giornali e web (informazioni su Edipus: www.eugenioallegri.it).

MATINE' PER LE SCUOLE: GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2016

COSTO DEL BIGLIETTO: € 5,00

informazioni su Edipus su www.eugenioallegri.it

Edipus

di Giovanni Testori

regia e adattamento di Leo Muscato

con Eugenio Allegri



L'Autore

Giovanni Testori (Novate Milanese, 12 maggio 1923 – Milano, 16 marzo 1993) è stato uno scrittore, drammaturgo, storico dell'arte e critico letterario italiano.

Ha scritto numerosi saggi, opere teatrali, romanzi. Molta della sua scrittura è caratterizzata dall'utilizzo di un linguaggio originale creato dalla fusione del dialetto lombardo con elementi estratti dal latino e dalla lingua francese ed inglese. Una sorta di grammelot che ricorda quello usato da Dario Fo.

Il suo lavoro è stato spesso controverso e talvolta oggetto di censure: nelle sue opere Testori esprime una profonda religiosità (nasce da una famiglia profondamente cattolica), palesata però con una spiccata tensione tragica, fatta di dubbi e di pentimenti.

Tra le sue opere più importanti si ricordano i romanzi "Il Dio del Roserio"(1954), le opere teatrali "L'Arialda" (1960), "La Monaca di Monza" (1967) "I Promessi Sposi alla Prova"(1984). Particolarmente significativa è l'opera racchiusa sotto il titolo di Trilogia degli Scarrozzanti, e cioè L'Amleto (1972), Macbetto (1974) ed Edipus (1977).

L'Opera

Tra le molte riscritture contemporanee del mito di Edipo, "Edipus" si evidenzia certamente per i suoi smaccati caratteri di originalità e autonomia dal modello. Non dunque una riscrittura, ma una scrittura che al mito ruba i presupposti per un'elaborazione del tutto nuova dal punto di vista della storia, della forma e del linguaggio.

Edipus racconta la vicenda di un capocomico, lo "Scarrozzante", che in un teatrino di provincia tenta di mettere in scena una rappresentazione su Edipo. Abbandonato dal primo attore e dalla prima attrice, che hanno preferito strade più comode, lo Scarrozzante si trova dunque a ricoprire tutti i ruoli, e finisce per confondere il piano del racconto con quello della sua disastrosa vicenda autobiografica personale.

Lo spettacolo:

Così scrive il regista Leo Muscato a proposito di Edipus "Giovanni Testori inventa una compagnia di guitti che bazzica teatri semivuoti e fatiscenti.

Una compagnia di ultimi, di avanzi, di diversi, di reietti dai partiti, dalle chiese e da una società che non vuol saperne nulla della loro arte. Ma loro non demordono: sono convinti che "el teatro existe e rexisterà contra de tutti e de tutto, infino alla finis delle finis". E per questo si ostinano a recitare le grandi opere del passato: le reiventano, le riscrivono; magari forse le massacrano. Nel tentativo di avvicinarsi al popolo, questa compagnia di guitti s'inventa una lingua che il volgo può comprendere, un linguaggio tutto loro, miscuglio di dialetti, latinismi e ridicole volgarità; un linguaggio che malgrado loro, si fa poesia struggente e disarmante".

Il regista Leo Muscato avvalendosi della straordinaria vis clownesca e comica di Eugenio Allegri riesce a porre l'accento sul cotè comico; come ha scritto il critico teatrale Rodolfo di Giammarco su "La Repubblica" del 26.04.2015 " ... quelle sue tante promiscuità di commediante-giullare, quelle sue doti di protagonista umanamente zotico, e quelle sue bizzarre versatilità di dissacratore, consolidano un'altra via, un altro sistema di segni, un'altra enfasi poetica e spudorata da cui viene fuori una figura di comico dell'arte alle prese col mito sofocleo dell'uomo parricida e incestuoso, traducendo quell'anti eroe in clown...."

Il Cast:

Eugenio Allegri Tra i più importanti interpreti del teatro italiano, spazia tra il teatro di prosa, la clownerie e la Commedia dell'Arte. Tra gli spettacoli che lo hanno consacrato al pubblico italiano "Novecento" di Alessandro Baricco, "La storia di Cirano" da Rostand. Ha lavorato con i più importanti registi del panorama teatrale italiano, spaziando anche al cinema e alla televisione.

Leo Muscato Regista e drammaturgo, spazia tra teatro di prosa, teatro musicale e Opera lirica. I suoi spettacoli si sono aggiudicati molti tra i più importanti premi nazionali. Le sue regie d'Opera sono rappresentate in tutta Europa.
